

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 7 Maggio 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### LE RIFORME

Mentre il paese attende, e lo può per qualche tempo, che la Commissione nominata dal governo conduca a termine i suoi studi intorno alla importantissima legge della riforma elettorale, d'altre riforme esso aspetta l'attuazione in linea finanziaria ed amministrativa, con non minore impazienza.

Il ministero caduto, rispondendo più assai alle esigenze del partito che lo portava sugli scudi, anziché ai bisogni pressantissimi della nazione, aveva la graziosissima abitudine di promettere molto, ma in quanto a mantenere poi non ne voleva sapere affatto.

Il ministero Depretis ha fatto, per verità, un poco di più in un mese di vita di tutti i ministeri moderati che spadroneggiarono l'Italia per 16 anni; egli ha almeno nominate delle Commissioni col l'incarico speciale di studiare le riforme atte a migliorare l'esazione delle due imposte che producono più d'ogni altra, cioè la Ricchezza mobile e il Macinato.

Noi che non abbiamo mai taciuta la verità ai nostri avversari, dobbiamo con maggior ragione, non tacerla agli amici ed anzi aprire loro fino al fondo il nostro pensiero.

Il paese salutò con gioia l'avvenimento al potere della sinistra, nella ferma speranza che cogli uomini moderati crollasse anche tutto il sistema, e non già che altri uomini li surrogassero per continuare a battere la stessa via; no, bisogna lo sappiano i signori ministri; il paese pretende udire da maestri nuovi una musica nuova e che strazi un po' meno, per intanto, le orecchie.

Così il paese, che aveva veduto con dolore ed ira, le gesta del Cantelli, del Ricasoli contro il dritto di riunione, ha passato un ben triste quarto d'ora quando intese che l'on. Nicotera, certamente mistificato dal Prefetto di Mantova, aveva proibito il meeting indetto per chiedere delle riforme circa l'esazione della tassa sul macinato.

Ma non per questo il paese confida meno in coloro che siedono al potere; egli sa bene che non si giudicano gli uomini da un solo atto, egli attende, per giudicarli definitivamente, che essi si presentino con dei fatti.

Il giornalismo moderato, che accusava fino a ieri la stampa di sinistra, di opposizione sistematica, ci offre adesso il più scandaloso esempio di quanto possa la cieca ira di parte e gli interessi offesi e le ambizioni sgonfiate.

Le riforme, desiderate da tutto questo partito, nel cuor suo, non vorrebbe che venissero mai attuate dalla Sinistra; perciò vedete la sua stampa aggredire il ministero perchè in un mese non ha saputo estirpare tutta la gramigna che gli hanno lasciato in eredità i suoi predecessori.

Per acquistarsi le simpatie delle popolazioni, per troncane ogni speranza ai moderati di ritornare al potere, per conso-

lidare l'impero della libertà, il ministero attuale deve tagliar corto sopra certe questioni e non lasciarsi raggirare dai suoi avversari, nei quali l'astuzia e l'amore all'albero della cuccagna camminano di pari passo.

Remember!

### Il "Meeting" di Vallo

Secondo la *Gazzetta di Napoli*, l'ordine del giorno votato nel meeting di Vallo « è una prova della confusione che ha gettato nelle menti la venuta della Sinistra al potere. »

I lettori della *Gazzetta di Napoli* devono essersi spaventati di questo esordio. Chi sa che ordine del giorno si è votato!

Per fortuna la *Gazzetta* espone i voti del meeting.

Ecco le sue stesse parole:

« I sinistranti di Vallo fecero voto affinché « sparissero » il corso forzoso, la burocrazia, la bancorazia, la regia cointeressata, i famosi carrozzini ed ogni altra immoralità; che venga riformato il sistema tributario sostituendo alle tasse multiple la tassa progressiva. Pel macinato, finché « non sarà tolto, » sia riformato il metodo di riscossione. Chiesero altresì il decentramento dei Comuni: « tolte le pastoie ed il fiscalismo, pei quali il genio privo di lauto censo viene inesorabilmente escluso dal santuario della scienza, » e quindi l'istituzione elementare, gratuita, obbligatoria. Chiesero il pronto completamento della rete ferroviaria delle nostre provincie e la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio; chiesero l'abolizione della pena di morte e il suffraggio universale, il rispetto alla libertà di stampa ed al diritto di riunione, e finalmente l'abolizione del primo articolo dello Statuto e la proclamazione della libertà di coscienza! »

Ed è in questi voti che la moderata *Gazzetta di Napoli* vede la « confusione » gettata nelle menti « dalla venuta della Sinistra al potere.!!! »

### Collegio di Sondrio.

Gli elettori di Sondrio sono convocati per decidere il ballottaggio tra gli onor. Caimi e Cucchi.

Noi, lontani dal teatro della lotta, non possiamo trattenerci dall'esprimere un voto agli elettori di Sondrio:

Francesco Cucchi fu candidato dei liberali anche nel Veneto; Francesco Cucchi deve essere il degno successore dell'avv. Merizzi.

Il paese ha bisogno di patrioti energici, di cittadini non solo onesti, ma indipendenti.

Il sig. Caimi è un impiegato dello Stato; Francesco Cucchi è un uomo libero.

Votino gli elettori liberali di Sondrio per l'amico di Garibaldi e di Cairoli; per il candidato della democrazia Lombarda; per quell'uomo simpatico che anche sul Veneto conta tanti amici ed ammiratori.

### Per Giorgio Asproni

Dal *Pungolo* di Napoli riproduciamo le seguenti generose parole che l'amico nostro ed illustre pubblicista Petrucelli della Gattina scrisse alla direzione di quel giornale sulla morte del vecchio patriota sardo Giorgio A-

sproni. Ben inteso che facciamo voti perchè il funesto presagio che formula il Petrucelli a proposito di sè stesso vada perdute, e che il buon Petrucelli sia ancora per molti anni conservato all'affetto degli amici ed alla stima dei patrioti italiani.

« Cerco idee e parole, e non ho che singhiozzi. La novella della morte di Asproni mi atterra. Se ne van tutti — quei pianeti senza macchia, quei nobili campioni che spesero la vita per l'Italia e che non dimandarono mai altro alla patria che poche zolle di terra. Visse di lavoro. Morì per lavoro. Se gli si apre il petto gli si troverà sul cuore lo stigmata d'Italia. La libertà fu il suo dio. Egli che aveva sortito per anima una scintilla del fuoco sacro dell'antica Roma, a Roma si spense — in Roma redenta. E grandemente, cosa rarissima. Le ombre dei Gracchi, dei Bruti, degli Scipioni, dei Catoni, che in quell'aere si aggirano, atomi di vita futura, gli corrono incontro gridandogli: vedesti, vincesti, vieni! »

Ieri fu un giorno di calamità imponderabile per la democrazia italiana — Non discese solo nella tomba un uomo. Si dileguò dagli occhi nostri un esempio di virtù modesta, efficiente, costante. Si spense una voce che fu inno perpetuo alla virtù. Era la più vecchia gloria, il più vecchio onore del partito liberale del Parlamento. Cerco invano chi lo rimpiazzi. Al suo posto resta un vuoto, cui la generazione presente non riempirà. È visse povero egli! Ei morì povero — e non scontò con pensioni ed onori i servizi all'Italia.

Diletto amico, io fui sul punto di precederti. Mancai il treno. Aspettami, ti terrò dietro fra poco. Roma, come Saturno, divora i proprii figli. »

Petrucelli della Gattina.

### Il Duilio

Ecco alcuni dati tecnici sulla nuova nave corazzata il *Duilio*, che, come si sa, verrà varata lunedì a Castellamare:

Questa nave, costruita sui piani divisati dall'attuale ministro della marina, l'onorevole Brin, è lunga 104 metri, e larga 19 metri. Essa è tutta in ferro ed in acciaio, e tanto gli ufficiali che diressero e sorvegliarono i lavori, quanto gli operai che li eseguirono, sono tutti italiani. Una gran parte del ferro adoperato nella costruzione del *Duilio* venne fornito dalla ferriera nazionale di Piombino.

Sono notevoli nel *Duilio* la ruota di prua coll'annesso sperone, ed il dritto di poppa, in quanto che costruiti con pezzi di ferro fucinato, ciascuno del peso di 10,000 chilogrammi e lavorati con tale perfezione e finitezza da far onore alla officina, dalla quale uscirono, quella dell'Ansaldo e Compagnia di Sampierdarena.

Il *Duilio* sarà munito di una macchina capace di sviluppare una forza non minore di 750 cavalli effettivi. Il suo armamento si comporrà di 4 cannoni, ciascuno di 100 tonnellate, collocati due a due in torri corazzate e girevoli, ed avrà inoltre cannoni di minor calibro ed un apparecchio per lanciare torpedini.

Le corazze al galleggiamento avranno l'enorme spessore di 55 centimetri, e la macchina, le caldaie, le munizioni ed i cannoni sono protetti dalla corazzatura.

Le estremità poi, non corazzate verticalmente, sono difese da una corazzatura orizzontale, e superiormente a questa sono divise in tanti compartimenti stagni, disposti in modo da permettere che il *Duilio* possa stare

al fuoco senza risentirne danni considerevoli in quei compartimenti.

### NOTERELLE

Il *Giornale Ufficiale di Padova* ha un secondo articolo di censura al governo.

Neppur questa volta vi è la dichiarazione di rinunciare agli atti ufficiali.

Il *Giornale Ufficiale* è assolutamente deciso di farsi pagare dal governo in tanti annunci anche la sua opposizione.

È il vero sistema dei consorti. Fin che la dura!

Il *Giornale Ufficiale* promette di far opposizione temperata e leale al Governo.

S'intende, fin che dura il privilegio degli annunci.

Ma poi?

Chi legge la *Gazzetta d'Italia*, il *Monitore di Bologna*, la *Venezia* ecc. ecc. che non hanno annunci, può ammirare la temperanza e la lealtà della opposizione dei moderati!

Altro che la stampa radicale! quelle erano rose e fiori in confronto alle contumelie, alle calunnie, alle insinuazioni odierne della stampa di destra.

Eppur si vive lo stesso!

Il Bacchiglione.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 maggio contiene:

Un R. Decreto 15 aprile che fa ritornare il Comune di Teglio sotto la giurisdizione finanziaria di Tirano.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della marina.

### Corriere del Veneto

#### Da Casale di Scodosia

5 maggio.

Il nostro sindaco Fausto dott. Faccioli fattasi scrivere una corrispondenza da Montagnana in suo elogio ed a pretesa confutazione dei fatti da noi scritti nella corrispondenza inserita in questo giornale il giorno 21 aprile 1876, la pubblicò nel *Giornale Ufficiale di Padova* del 1° maggio corr. N. 121.

Con quella corrispondenza egli ha creduto di rispondere alle nostre accuse, ma invece ha ottenuto l'effetto contrario, perchè chiunque conosca anche per poco le attuali condizioni amministrative del paese nostro può attestare se il fervorino stampato sul *Giornale di Padova* abbia detto la verità.

Il più o meno interessato difensore del signor Faccioli fa un merito a questi di essere moderato. Bel titolo invero! Se moderato vuol dire amministrare male, spadroneggiare, e poi anche insultare la maggioranza del paese, chiamandola, *libellista*, *facinorosa*, *zotica*, *comunarda* (solo perchè fa palesi le piaghe dell'Amm. Comunale) ed altrettali galanterie che infiorano la prelodata corrispondenza, è a desiderare che il partito caduto il 18 marzo alla Camera, non continui più oltre ad avere delle sue creature alla testa delle amministrazioni comunali.

Del resto il governo stesso, fino a che spetta a lui la nomina dei Sindaci, non crediamo possa riporre fiducia in tale individuo che oltre che dichiararsi pubblicamente mo-



derato, e quindi partigiano del partito caduto, si trova anche in ostilità coi liberali tutti del Comune, perchè oltre che moderato, egli è clericale furibondo.

A confutazione poi del panegirico del *Giornale di Padova* rispondiamo:

Che la vecchia amministrazione ha cessato nel 1872, e che coi bilanci comunali alla mano siamo pronti a provare che i resti passivi non ammontavano in tutto ad 800 lire.

Che il mutuo colla Cassa Risparmio di Verona per 30.000 lire fu fatto *unicamente* per riparare alle inconsulte ed improvide spese fatte dall'Amministrazione attuale e non per altre cause.

Che per l'art. 202 della legge Comunale e Provinciale, notissimo a chi scrisse la corrispondenza al *Bacchiglione*, è necessario, perchè i Comuni possano mutare di rappresentanza, che le variazioni della popolazione si siano mantenute per un quinquennio. Ebbene, senza essere Sindaci, tutto il paese conosce che il Comune di Casale Scodosia, da oltre otto anni, ha una popolazione superiore ai 3000 abitanti.

Il corrispondente da Montagnana ci provoca a parlare sull'argomento delle elezioni. È questione questa delicatissima, ne conveniamo; ma è anche un terreno nel quale il dottor Faccioli non dovrebbe mai entrare. Nel Comune di Casale Scodosia non vi ha un solo elettore il quale non sappia come e da chi vengano manipolate le elezioni.

Noi quindi occupandocene non diremmo nulla di nuovo.

Il corrispondente da Montagnana vorrebbe che manifestassimo quanto ha fatto l'attuale amministrazione a prò dell'istruzione.

Eccoci a soddisfarlo.

Non appena il dott. Faccioli fu nominato Sindaco, destitui un maestro, e giustamente, perchè non patentato; ma non si curò di nominarne altri in sua vece. Fu solo quest'anno, e cioè scorsi tre anni dacchè la scuola era senza maestro, che egli si decise, per il giusto lamento del paese, a nominare una maestra.

Vuolsi poi una prova di quanto sia clericale il buon Sindaco dott. Faccioli?

L'Arciprete del paese ha obbligo di mantenere due cappellani per servizio spirituale della parrocchia. Però, in considerazione della estensione del paese, anche il Comune mantiene un terzo cappellano. Ora, si sappia che i due cappellani i quali dovrebbero essere mantenuti dall'Arciprete non vi sono da molto tempo, mentre il Comune stipendia beatamente il solo che esista in paese.

I *facinorosi*, come li chiama il più o meno interessato difensore del Sindaco, non aspirano al potere; essi desiderano solo che l'amministrazione sia affidata a mani più esperte e più degne, unico mezzo perchè essa cammini prosperamente; i *comunardi* non sospirano una legge agraria; inquantochè delle 65 mila lire circa che compongono il reddito del Comune essi soli ne possiedono 25 mila circa.

Una legge agraria in ogni modo potrebbe essere forse più utile al dott. Faccioli, il quale (e lo sfidiamo a smentirlo) in sua Ditta non possiede, entro i confini del Comune, un solo palmo di terra.

Oh l'affetto dei parenti!!

## Da Chioggia

4 maggio.

Ieri venne aperta la terza scuola professionale per la lavorazione dei merletti della quale vi tenni parola altre volte. Il numero delle allieve iscritte non è del tutto incoraggiante, ma l'esempio può essere di grande sprone.

Sarebbe tempo che Chioggia si scuotesse dal letargo in cui è ancora immersa e che spiegasse le sue braccia a quella operosità produttiva che sola può avvantaggiare la sua condizione economica e morale. Ma, pur troppo, dall'esempio del passato poco mi è lecito sperare; tuttavia gli esperimenti, mentre sono encomiabili dal lato dei suoi promotori, non sono poi sempre dannosi; per conseguenza io auguro alla scuola dei merletti quel successo e quei profitti che l'egregie persone che la dirigono, da essa si ripromettono.

Nè posso omettere di parlarvi dell'altra nascente istituzione, voglio dire della *Casa di industria* ove ricoverare, alimentare, istruire

ed avviare ad un'arte i fanciulli più bisognosi ed abbandonati di questa città.

Non è da adesso che distinti cittadini e specchiati patrioti riconobbero essere il yagabondaggio dei fanciulli una delle maggiori piaghe di questa città, ne è da adesso che vennero proposti e discussi colla pubblica stampa provvedimenti sicuramente infallibili contro tanto male. Ma pur troppo il mancato appoggio dei facoltosi, l'ignavia di alcuni, le vendette e la personalità di altri, fecero che simili provvedimenti restassero sempre allo stato di embrione.

Oggi quindi è con vero piacere che nella nascente *Casa d'industria* scorgo la loro attuazione, il loro sviluppo, sebbene alquanto ramaricato che ciò avvenga a merito del partito clericale, il quale non mi dà seria garanzia che un'opera così santa non abbia dedita ad esser rivolta in mano di gente così pertinace ed avversa all'attuale ordine di cose, a cementare e ribadire sempre più la perigliosa influenza di un partito ostile e fanatico. Non voglio essere però la Cassandra del male augurio, sebbene colle prove attuali sia sempre da *timere danaos et dona ferentes*. Il paese pare abbia accolto favorevolmente tale istituzione, perchè, da quanto mi consta, un ragguardevole numero di cittadini i quali si compiaciono di appoggiare il buono da qualunque parte esso venga, concorse a sostenerla con delle offerte mensili.

Dove si commette un errore, si è, a mio avviso, nella scelta dell'occupazione da darsi ai fanciulli. — Chioggia abbonda anche troppo di ogni sorta di artigiani per trovare comendevole l'istruirne degli altri, che in un paese ristretto e senza risorse, quale è il nostro, non potranno lavorare senza crearsi una concorrenza visibilmente dannosa alla loro economia.

Affinchè tali istituzioni abbiano a tornare veramente proficue è mestieri che i fanciulli sieno istruiti nelle industrie produttive; e se, come accenna la circolare diramata nelle famiglie, si attiverà la *colonia orticola agricola*, si avrà ottenuto il più attendibile dei vantaggi.

Il progetto di una colonia orticola nel litorale di Chioggia non sarebbe idea degli attuali direttori del nascente istituto, ma bensì dell'egregio sig. Olivo Penzo il quale fino dal 72 lo pubblicava nel *Raccoglitore* di Padova; progetto che fu encomiato dall'onor. Castagnola allora ministro d'agricoltura e che avea ottenuto la promessa del suo appoggio morale e materiale; progetto che lo stesso consiglio Provinciale di Venezia dietro il voto dell'onorevole Collotta e mercè le influenti prestazioni del Deputato prov. avv. Chierighin, otteneva dalla provincia l'annuo sussidio di L. 3000.

In verità che è deplorabile che il partito liberale non abbia saputo condurre a buon termine una cosa così bene avviata; e duole immensamente vedere che dopo tanti studi e pratiche, così ad animo tranquillo venga lasciato ai preti persino il merito dell'iniziativa. D'altronde è il risultato il più conseguente di tutte quelle imprese nei di cui capi o promotori mancano la costanza e la forza di superare gli ostacoli che vi si infrappongono.

Ad ogni modo desidero alla nascente istituzione l'esito il più favorevole.

**Venezia.** — Il ministro Zanardelli ha diretto al Municipio ed alla Camera di Commercio una Nota colla quale dichiara che il Governo è impegnatissimo ad affrettare la soluzione della lagunare questione, che tanto da vicino interessa codesta nobile città.

— Scrive il *Rinnovamento* La signora Rosa Piazza ha tenuto iersera al nostro Ateneo la annunciata lezione sugli *Istituti professionali femminili*, e fu assai applaudita.

**Verona.** — *L'Arena* loda la circolare del nuovo prefetto Campi-Bazan.

**Udine.** — Verso il mezzogiorno del 29 aprile u. s., a Brugnera, certa Ceolin Teresa fu Tiziano, d'anni 56, artigiana, nata e domiciliata a Brugnera stessa, si allontanava dalla propria abitazione, e ad onta delle ricerche fatte immediatamente dai suoi parenti non fu possibile di rinvenirla.

Essendo la Ceolin ammalata di pellagra ed avendo tentato un'altra volta di annegarsi, si ritiene dai propri parenti e dalla voce pub-

blica che l'infelice si sia gettata nel vicino fiume Livenza. — Così il *Giornale*.

**Treviso.** — Fu diramata una Circolare per costruire un Sodalizio liberale-progressista allo scopo di cooperare alla pronta attuazione del programma di Stradella.

**Novigo.** — La nomina a Sindaco di Novigo del nostro egregio amico dott. Piva Remigio fu accolta da tutti con piacere: egli, scrive il *Polesine*, ricevette in questi giorni molte carte da visita inviategli da cittadini di ogni colore.

## Cronaca Padovana

**Difamazioni.** — Il *Giornale Ufficiale*, memore delle gloriose tradizioni delle lotte elettorali recenti, nelle quali a larga mano sparse il vilipendio e i libelli famosi a carico di onorandi cittadini, quali Zini e Calegari, ha nuovamente intinta la sua penna nel fiele; ed ha per la centesima volta rovesciato, demolito e stritolato l'onorevole nostro amico avv. Massimiliano Calegari, deputato del Collegio di Piove e Conselve.

Ma l'onor. Calegari è più puro e più grande di prima, perchè oggi ha sotto i suoi piedi anche il fango del *Giornale di Padova*.

Deputato, ha assunto una difesa penale; difensore, è divenuto testimone per dichiarare inesatto il deposito di un altro testimone; ecco il terremoto del *Giornale di Padova*.

In questo modo, temperato, onesto, leale, i *Giornali Ufficiali* si accingono a far la guerra agli uomini che sostengono quel Governo che ai giornali ufficiali mantiene ancora improvvidamente il privilegio degli annunci.

Per fortuna ormai tutti conoscono i *Giornali Ufficiali*; e l'on. Calegari è troppo superiore ai loro vilipendi.

In ogni modo noi e tutti gli amici dell'onorevole Calegari siamo tanto più superbi di averlo nel nostro seno, quanto più crescono le abiette calunnie a carico di un uomo che diviene sempre più degno della nostra stima e della nostra amicizia.

**Processo Valconcina.** — Ieri prima dell'apertura dell'udienza sorse una grave questione tra due signore frequentatrici della galleria circa i posti occupati. Fu necessario l'intervento dei cavalieri e delle guardie di pubblica sicurezza per porre un termine al vivo incidente che destò la più grande ilarità nel pubblico.

Alle ore 10 s'incominciò il dibattimento.

Nessuna comunicazione essendo giunta riguardo la teste Adelaide Todeschini, venne essa condannata a lire 10 di multa.

Si assunse quindi la testimonianza di certa Florian Marietta già domestica in casa Valconcina che col suo modo di esprimersi, dialetto italianizzato, destò frequente le risa.

**Vigliaccherie.** — Stamane ci arriva il *Rinnovamento* che in prima pagina ha un articolo fabbricato in qualche fangoso laboratorio (forse dei Servi) contro l'onor. Calegari — Il nostro onor. amico è attaccato in prosa e poesia; gli stravasi di bile dei moderati minacciano addirittura una inondazione; l'elezione del nostro amico prima, e il suo splendido discorso, poi misero la febbre addosso alla grande famiglia degli arrabbiati consorti; ogni più lieve appiglio è per essi opportuno per versare a larga mano sull'onor. Calegari il fango, ed il fiele, due loro specialità — Nell'incidente della Corte d'Assisie che mise tanto a rumore il campo degli idrofobi, si sviano i fatti, si maligna vergognosamente, si agisce da farabutti e ciurmatore intonandosi al diapason del *Giornale di Padova*; si ha perfino la sfacciata impudenza e la vigliaccheria di mentire sapendo di mentire e sostenendo che l'on. Calegari dopo l'incidente abbia chiesto di riassumere la difesa.

Ciò è falso — lo ripetiamo — egli per un delicato riguardo verso il suo cliente si credette in dovere di fare al Presidente della Corte la domanda: *se credeva potesse riprendere il suo posto alla difesa* — ciò che è molto diverso dal: *chiedere di riprender quel posto*.

Ma a chi calunnia bassamente non val la pena di rispondere. Avanti, organi dell'idrofobia consortesca; su in coro coi vostri latrati, *Gazzetta d'Italia*, *Pungolo di Milano*, e fratelli! Calegari aspetta l'onore di essere fatto segno ai vostri strali.

Durante il corso di quest'esame la signora Toi-Valconcina fu presa da assalto di convulsione e precisamente da crampo al cuore. Immediatamente venne dedita trasportata nella stanza attigua, dove pure si recarono i signori periti della difesa.

Il prof. Concato ritornato poco dopo nella sala, disse essere impossibile che la signora potesse continuare ad assistere al dibattimento in vista del suo stato molto sofferente.

L'udienza venne perciò levata alle ore 11 per poi riprendersi alle ore 1 pom.

Il sesso gentile continuò anche oggi, sfidando gli elementi, a dare una smentita al suo nome coll'intervenire all'udienza.

La Corte d'Assisie sembra mutata in una sala da teatro: si questiona per i posti migliori e per poco non si viene alle mani. Eppure essa offre tale spettacolo che dovrebbe esercitare una forza di repulsione anzichè di attrazione sugli animi che portano il vanto della gentilezza.

*Gutta cavat lapidem non vi sed saepe cadendo*: vedremo se nel nostro caso il proverbio sarà giustificato.

La seduta riprendesi alle ore 1 pom.: il presidente interpella il prof. Concato chiedendogli se l'imputata trovasi in grado di intervenire nella sala. Egli dichiara che per oggi ciò non riteneva possibile; ma egli crede che per lunedì p. v. ella sarà in grado di presentarsi alla Corte.

In seguito a ciò si sospende definitivamente l'udienza che è rinviata a lunedì alle ore 10.

**Le donne alle assisie.** — Sul noto argomento riceviamo la seguente che pubblichiamo, come abbiamo fatto di altre, lasciando gli apprezzamenti ai lettori:

*Stimatiss. sig. Direttore,*

«Faccio appello all'animo generosissimo di V. S. onde Ella abbia a porre in opera tutti i mezzi possibili perchè abbia a cessare il il riprovevole intervento delle signore nel processo Valconcina. Non è giusto che per loro abbia a menomarsi più a lungo quella squisitezza di costume che in ogni epoca fu il vanto della gentile e culta cittadinanza patavina.»

«Per quanto possa l'accusata esser colpevole, preghiamo queste signore donne, di non voler dimenticar che le palpita in seno una innocente creatura, nel cui nome le scongiuriamo a voler con più vantaggio accudire alle cose domestiche, non aumentando colla loro presenza le morali torture a cui è in preda l'imputata.»

Con perfetta osservanza

Di V. S. Dev.º

A. P.

**I fornelli dei cappellai.** — Un signore ci scrive lagnandosi aspramente, ed anche troppo aspramente, contro il Municipio, e in ispecial modo contro le guardie municipali perchè si tollerano nella via S. Clemente e piazza Unità d'Italia i fornelli dei sei cappellai, esposti sotto il portico, chiusi in brutti e sconci cassettoni, addossati contro i pilastri. Prima di tutto si domanda: i cappellai sono autorizzati ad occupare il suolo pubblico con quei cassettoni? in secondo luogo si è mai pensato alle noie, inconvenienti, e pericoli che pei passanti derivano da quei fornelli? Volete sentir accennati, giusta il nostro corrispondente, alcuni di quegli inconvenienti?

I garzoncelli che si accostano a quei fornelli, per mettere, o attizzare il carbone, o prendere e mettere i ferri aprono sbadatamente lo sportello di quei casotti, e spesso avviene che lo sbattono contro la faccia o il petto dei cittadini; gli stessi garzoni attraversando il portico coi ferri da stirare roventi, e colla loro solita sbadataggine urtano contro chi passa, con grave pericolo di scottature; anche ciò è avvenuto più d'una volta; — il canestro del carbone è spesso, per non dir sempre, esposto agli sguardi del pubblico presso il lurido e sconco casotto: — non è la vista più estetica, e le bianche vesti delle signore possono perdere tutto il loro candore passandovi presso; nei giorni festivi quando i casotti vengono tolti, si possono vedere i pilastri e colonne cui stanno tutta la settimana addossati, fatti neri, sporchi, e affumicati — anche ciò non è ottima cosa: infine per tener vivo il fuoco del carbone i cappellai adoperano il ventaglio, e un polverio, e un nugolo di cenere e fumo si spargono pel portico. Ecco i principali capi d'accusa. — Ma



noi, che siamo giusti, pensiamo anche alla difesa: naturalmente non si potranno obbligarci a cappellai a tenere i fornelli nell'interno della bottega per rimanerne affissati; noi siamo come Gesù: non vogliamo la morte dei cappellai, ma che si convertano e vivano; — e la conversione sta in ciò: collocare il fornello in una retrobottega, facendo uscire il fumo del carbone con una canna che metta al muro esterno sulla via; — così si fa in tutte le città civili. — Ma se manca la retrobottega?.... e allora i signori cappellai abbiano il disturbo o di mutare negozio, o di fabbricarsene una, o di accomodarsi col proprietario per annettere alla bottega quell'appendice assolutamente necessaria: — ma tenere i fornelli sulla pubblica via no, no, e no.

**Centenario della battaglia di Legnano.** — Il Comitato esecutivo per le feste della battaglia di Legnano ha pubblicato il seguente manifesto:

*Italiani!*

Il 29 maggio ricorre il VII centenario della giornata di Legnano.

L'idea di festeggiare il grande avvenimento, accolta con gioia da ogni ordine di cittadini, destò nel nostro paese un eco fraterna manifestazione di concordia e d'amore.

Il culto delle patrie memorie, temprando gli animi ad armonia di pensieri e di fine, svolge e rafforza l'individualità delle nazioni, avvia gli affetti a opere forti e riparatrici — Figlia della Lega Lombarda, la giornata di Legnano rappresenta « la lotta contro lo straniero e il trionfo del libero Comune; » è il primo palpito della coscienza della nazione, l'alba del concetto italiano, maturato fra secolari dolori, redento nelle lotte dei nostri tempi.

*Italiani!*

Per la prima volta dopo sette secoli, restituita a sé, la Nazione ricorda, con grato animo la vittoria dei padri. — Nel concetto emancipatore della terra nostra noi festeggiamo la patria e la libertà dei popoli tutti; rivendichiamo il passato a savio ammaestramento dell'avvenire, accelerando nel rispetto e nell'amore a ogni singola gente l'affratellarsi di tutti nel regno della giustizia e della pace!

Le rappresentanze dei comuni, le società di tiro a segno, le associazioni operaie, l'unione di tutte le classi sieno suggello al centenario auspicato, plebiscito morale del paese intero.

Milano, 3 maggio 1876.

Alfonso Sanseverino-Vimercati, Ass. Mun.

*Il comitato esecutivo*

Benedetto Cairoli, deputato, presidente — Carlo Mariani, luogotenente colonnello — Avvocato Carlo Romussi — Professor B. E. Maineri — Antonio Casanova, commerciante — Ingegnere Federico Toni — Avvocato Angelo Mazzoleni.

**Torneo d'armi.** — Nella relazione del torneo dato dal celebre Barone Turillo di San Malato siciliano, siamo stati concisi tanto, da ritenere più che utile necessario il ritornare su di esso. C'induce a ciò la voce autorevole di moltissimi intelligenti amici nostri, i quali trovarono ben a ragione di aver noi sorpassato a certi particolari che meritavano speciale menzione. — Trovammo giuste le fatte osservazioni, ed eccoci da fedeli cronisti a riparare alle involontarie omissioni causate dalla ristrettezza del tempo e dello spazio.

Perché sia constatato come la nostra Città venne degnamente rappresentata in tale Torneo, dobbiamo in primo luogo rilevare come il maestro Cesarano sostenne un brillantissimo assalto col barone Turillo di San Malato. — Molta era l'ansia del pubblico per quest'assalto, e questa crebbe allorché i due avversari si proflarono in una perfetta guardia. — Le azioni di parata e di offesa incalzavano sempre più nella velocità e furono così varie e sempre maestrevolmente giocate da far gustare la Scuola Italiana.

Al Cesarano riuscì di parare due o tre volte con doppio contro di quarta altrettante controazioni tirate fulmineamente come solo un San Malato sa tirarle, ed in questa circostanza ci piace ricordare come lo stesso barone Turillo non abbia potuto trattenerne un bravo al suo competitore, tale era la certezza che egli aveva di vedergli al petto il bottone della sua spada. — Il pubblico rimase anche soddisfatto per la squisitezza dei modi cavallereschi di cui essi gareggiarono. — Nelle Accademie di simil genere di ciò va tenuto pure gran conto.

Al maestro Perez dobbiamo tributare le nostre maggiori lodi pel modo con cui seppe presiedere l'Accademia e per essersi distinto moltissimo in un assalto col maestro Cesarano.

Ci congratuliamo poi con l'Esercito che possiede nel maestro Cavallo un degno campione dell'arte: egli accoppia alla incontestata bravura, una modestia senza pari ed una raffinata educazione cavalleresca.

Del barone Swift abbiamo parlato nel precedente nostro cenno: a lui siamo riconoscen-tissimi perchè ha dato un buon esempio ai nostri dilettanti, la massima parte dei quali non ha saputo vincere un volgare pregiudizio per decidersi a salire il palco-scenico.

Il barone Zigno, il prof. Tebaldi, l'ingegnere Brillo, ottimi tiratori dove si sono rifugiati? Perchè non hanno fatto gli onori di casa? Speriamo in un'altra volta.

La nostra Padova nell'Accademia di giovedì può essere contenta davvero di aver potuto ammirare il celebre schermitore barone di San Malato e confermarci quella fama che si è meritatamente acquistata in Europa. — Per lui ogni maggior elogio sarebbe superfluo; Gli siamo gratissimi del piacere ch'egli ci procurò con la sua visita non senza manifestargli il nostro desiderio di riverirlo qualche altra volta fra noi.

**Incendio e miseria.** — Riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare facendo appello alla carità cittadina per alleviare la sventura degli infelici.

« Una grave disgrazia colpiva l'altro giorno alle 3 pom. una intera famiglia.

Nel breve spazio di un'ora veniva divorato dalle fiamme il casolare di certo Forin Giuseppe detto Campanello, sulla strada del Piovego, appena passata la Ferrata fuori porta S. Giovanni.

La bambina più piccola di non ancora due anni appiccò il fuoco ad un fascio di canne poste contro la parete occidentale dello stabile, e le fiamme spinte con forza dal vento, abbracciarono tutto il coperto di paglia senza lasciar tempo per poter levare le massarizie. Tutto venne distrutto, e non rimane allo sventurato Campanello che una numerosa famiglia di 10 persone tutte a di lui carico e che vivevano onestamente, mercè l'operosità e la economia.

Straziava il cuore vedere tutti quei bambini che si disperavano, ma più ancora facevano pietà i genitori: la madre prossima al parto senza tetto e senza letto, ed il disperato padre che voleva affogarsi; ma i buoni vicini lo fermarono e lo confortavano dicendogli che la carità cittadina non mancherà certo di venire in suo soccorso.

Ma a cosa servono le parole? Fa d'uopo di aiuti, e mentre faremo quanto sarà nelle nostre forze preghiamo caldamente la S. V. consci della conoscenza di Lei filantropia, acciò voglia nel di Lei pregiato giornale far appello al pubblico per soccorrere questi veri disgraziati.

**Scomparso e ritrovato.** — Da diciotto giorni mancava dalla sua casa il maniscalco G. Antonio d'anni 45. Le indagini allora fatte per rinvenirlo, o per saperne novella a nulla approdarono. Taluno credeva ch'egli si fosse recato a Monselice, altri asseriva che per affari egli avea detto di dover andare a Vicenza, ma nessuno sapeva nulla di positivo.

Il Bacchiglione (quello d'acqua) si incaricò di dar notizia dello scomparso, ma ahil quanto triste! Ieri verso le ore 4 pom. le acque di quel fiume lasciarono vedere presso il macello il cadavere del G. Antonio. Fu un suicidio, una disgrazia, un delitto la sua morte? mistero.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Seduta di ieri)*

Comunicasi un telegramma del sindaco di Nuoro che ringrazia per le onoranze rese ad Asproni.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri.

Leggesi la relazione sulle elezioni di Livorno e secondo la conclusione della Giunta deliberasi che venga annullata la proclamazione di Bastogi e ordinato il rinnovamento del ballottaggio fra Bastogi e Mayer.

Alvisi svolge la sua proposta diretta a reintegrare nei loro gradi militari e nei loro

diritti coloro che li perdettero per causa politica.

Depretis ne appoggia la presa in considerazione, essendo questa proposta come un atto di dovere del paese, un atto di tarda riparazione, ma dichiara dover fare riserve sulle conseguenze finanziarie che ne deriverebbero.

Alvisi confida che il ministero saprà trovare i mezzi necessari per compiere un tale atto di giustizia senza aggravare notevolmente la finanza.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Minervini svolge quindi le seguenti sue proposte: incompatibilità parlamentare e responsabilità ministeriale, che prendonsi in considerazione non dissentendo il ministro dell'interno, che però dichiara che il ministero intende presentare progetti suoi sopra tali argomenti; — nomina d'una commissione per vegliare sopra il numero e qualità delle promozioni e sui diritti degli impiegati civili, che Minervini quindi ritira avendo Depretis annunciato come il governo studi le questioni relative e propongasì di presentare alcuni provvedimenti; — nomina d'una commissione per raccogliere tutte le leggi d'imposte promulgate, esaminarle e suggerire le necessarie riforme, che parimente viene ritirata, dopo che Depretis ebbe citate le commissioni governative nominate appunto per rivedere e proporre le modificazioni alle tasse che diedero maggiormente motivi a lagnanze.

Annunziati che i due progetti posti a scrutinio furono approvati.

Baccelli Guido fa l'interrogazione intorno allo stato attuale dell'anfiteatro di Flavio.

Coppino risponde dicendo quali provvedimenti verranno presi onde prevenire la possibilità di danni alla salute pubblica.

Si riferisce sopra alcune petizioni.

## Recentissime

Il card. Antonelli è sempre ammalato, ma siccome la podagra gli lascia qualche ora di sollievo, egli ne approfitta per vestirsi e farsi portare sul divano. Quindi sbrigate le cose più urgenti e ricevuta qualche persona in udienza, ritorna a letto e non vuol più alcuno.

Il gruppo del Centro ha tenuto ieri una riunione per intendersi sulla questione ferroviaria.

Dopo uno scambio d'idee l'adunanza ha unanimemente deciso di non accettare l'esercizio governativo in nessun caso, e di respingere la convenzione di Basilea, a meno che non vi si introducessero sensibili ed importanti modificazioni.

Un dispaccio da Berlino, in data del 1 maggio, dice:

Il principe di Bismark ha informato i ministri che esso ha depresso nelle mani dell'Imperatore un progetto di ereazione di un ministero, il cui Capo sarebbe, come in Inghilterra, il solo responsabile.

Ragusa, 26 aprile. — Confermasi il completo approvvigionamento di Wiksich. Un telegramma dal Cattaro annunzia per domani la chiamata dei Montenegrini sotto le armi. Temesi una dichiarazione di guerra.

*(Nuova Torino)*

## Ultima ora

Una corrispondenza al Bersagliere annunzia che i clericali e i moderati di Napoli si sono alleati per le prossime elezioni.

Bel connubio!

E il Secolo scrive:

I moderati a Napoli fanno lega coi clericali, e tentano promuovere un meeting per protestare contro lo scioglimento del Consiglio comunale.

Roma, 6 maggio. — La Commissione elettorale si riuni una seconda volta la sera del quattro. Affermasi che abbia deciso la massima, che base del diritto elettorale debba essere la capacità.

*(Secolo)*

Togliamo dal Tempo i seguenti telegrammi: Roma, 6 maggio — Il ministero riguarda il Lido come il Brenta, concorda nel programma del Tempo. La Camera è impressionatissima

per la scoperta delle caluniose biografie dei deputati di sinistra compilate dai ministri moderati. Fu di ciò informato il Re.

Questa sera vi ha una radunanza del partito Sella dietro invito di Marco Minghetti.

Domani una radunanza del partito Minghetti dietro invito di Quintino Sella.

Zara, 6. — L'Austria minacciò di chiudere il porto di Klek qualora la Turchia non cessasse la concentrazione di truppe nell'Albania.

Il Montenegro mobilizzò il suo esercito. Tutti i Voivodi trovansi al loro posto.

## Telegrammi

*(Agenzia Stefani)*

BELGRADO, 5. — Il nuovo gabinetto è così composto: Steweza alla presidenza e lavori, Ristic agli esteri, Miloikoric all'interno Guir alla giustizia Jorenowics alle finanze, Nolic alla guerra, Wassiteric al Culto. Domani si pubblicherà un proclama del principe.

PARIGI, 5. — La Commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirard per sopprimere l'ambasciata al Vaticano. Certo l'emendamento respingerassi; tuttavia la Commissione udirà ancora il ministro degli esteri.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni — Disraeli rispondendo a Johnstone dice che avendo la Porta smentito l'intenzione d'occupare il Montenegro, non esisterà la necessità di dare alla Porta dei consigli. Cochrane richiama l'attenzione sull'occupazione di Reusa; Hokend, domanda comunicazione della corrispondenza diplomatica.

COSTANTINOPOLI, 6. — Abdukerim pascià fu nominato ministro della guerra. Avvennero tumulti insignificati a Bazardek in Bulgaria in seguito a risse fra contadini bulgari e mussulmani. L'Isola di Candia è completamente tranquilla.

VIENNA, 6. — I sovrani di Grecia sono arrivati.

BUKAREST, 6. — Il Gabinetto Florescu è dimissionario. Manolachi, Costachi, Iepureano sono incaricati di formare il nuovo ministero.

ROMA, 6. — L'apertura del concorso agrario regionale e dell'esposizione nazionale di floricultura ed orticoltura ebbero luogo con grandissimo concorso di popolazione e di molte signore. Vi assistevano il principe Umberto, la principessa Margherita ed il principe Tommaso.

WASHINGTON, 5. — Il messaggio di Grant respinge la domanda della Camera di dare il resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Washington, e contesta alla Camera il diritto di fare simile domanda. Dichiara che ha fatto sempre il suo dovere.

PARIGI, 6. — Tirard, spiegando ieri alla Commissione del bilancio il suo emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Vaticano, disse che non avea altro scopo che quello di protestare contro gli intrighi clericali anti-italiani e farli cessare.

Ieri all'Avre vi fu un banchetto a bordo dell'Americque in onore dei giurati francesi, belgi e russi che si recano alla Esposizione di Filadelfia. Un giurato russo fece un brindisi esprimendo le simpatie che gode la Francia in Russia.

Teano fece un discorso a cui rispose il ministro d'agricoltura con altro applaudito discorso, nel quale fece risaltare la grande importanza dei concorsi agrari come sintomo del risveglio economico dell'agricoltura e della pastorizia, e salutò i principi che si associano sempre alle feste del risorgimento nazionale. I principi visitarono quindi l'esposizione.

CAGLIARI, 6. — Scrivesi da Oristano all'Avvenire di Sardegna che nel congresso dei Vescovi della Sardegna deliberossi all'unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare matrimoni religiosi quando non sieno preceduti dalla osservanza delle disposizioni del codice civile riguardanti il matrimonio.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

*Esequita ieri*

49 — 7 — 81 — 62 — 26



# INCREDIBILE, OPPUR VERO!!

Quaerite, et invenietis — petite et acquiratis —  
pulsate et aperietur vobis. — !!!

Attesto con la presente pubblicamente, che essendomi stata trasmessa una giocata pel Lotto di Palermo dall'Illustrissimo

**Sig. Professore I, 45, 90 di Dresda**

la giocai fedelmente come le sue istruzioni mi prescrivevano, ed ebbi diffatti la consolazione ed il conforto di vedere avverate le sue asserzioni, imperciocchè coll'estrazione di Palermo del

**GIORNO 8 APRILE 1876**

**VINSI IL TERNO COI NUMERI 56 71 84**

Convinto e persuaso più che mai della bravura cabalistica di quest'uomo benemerito, lo ringrazio nell'anima per mezzo della stampa pel beneficio che mi ha fatto avere e nel medesimo tempo lo raccomando a tutti quelli che bisognosi di risorse vogliono tentare la sorte del giuoco del lotto.

Si scriva dunque fiduciosi al **Signor Professore I. 45. 90. — Dresda (Germania)** ferma in Posta, buonificandogli le spese postali per la risposta e pronto ad affermare a chiunque la verità di quanto ho detto, mi rafferma

UGO FACCI

Cerignola (Prov. di Foggia)

Ricevitore del Dazio di Consumo.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

## OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpigini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e Co; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG (1252)

# AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'allargamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Rende pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

**FERDINANDO ROBERTI**  
Farmacista al Carmine.

(1201)



## SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

**A. MARINI e COMPAGNI**

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

**SVOTER MARINI.** — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2 25.

Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

## EAU FIGARO

<b>EAU FIGARO</b> progressiva	<b>EAU FIGARO</b> in due giorni	<b>EAU FIGARO</b> istantanea
Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. <b>Prezzo lire 5.</b>	Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. <b>Prezzo lire 6.</b>	La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. <b>Prezzo lire 6.</b>

**POMATA FIGARO**  
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# Non più Emorroidi

## PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

### CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedite il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, perossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Böttcher a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Lucio Morta. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PROVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zadei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARI, I.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assezuio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psosveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# ROSSETTER H. IR

## RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI T'IER

DI

### NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.